

Festa di Addiopizzo: basta con la tassa ai boss

●●● «In un momento di crisi come questo, non si può subire un'ulteriore tassa dalla mafia: è il momento migliore per denunciare. Non ci devono essere remore o timori». È questo l'appello lanciato ieri mattina dal presidente del Senato, Pietro Grasso, che, assieme al commissario nazionale antiracket, Elisabetta Belgiorno, ha preso parte alla nona edizione della festa di Addiopizzo, al Giardino Inglese. Entrambi, accompagnati dal presidente dell'associazione antiracket, Daniele Marannano, alla presenza anche del prefetto e del questore di Palermo, Francesca Cannizzo e Maria Rosaria Maiorino, e anche del procuratore aggiunto Leonardo Agueci, hanno passeggiato tra gli stand degli imprenditori che hanno con coraggio denunciato i propri estorsori. In un parco tra i più belli della città, finalmente baciato dal sole, e pieno di bambini intenti a partecipare ai vari laboratori e attività organizzate da Addiopizzo. Sia Grasso che Belgiorno hanno sottoscritto la speciale card lanciata da Addiopizzo, che consente di ottenere sconti nei negozi pizzo free e di partecipare alla creazione di un fondo per la realizzazione di un progetto di riqualificazione urbana. Il presidente ha donato 50 euro e, sorridendo, ha ricevuto anche la maglietta rosanero dell'associazione, in omaggio alla recente promozione del Palermo in serie A: «Palermo deve riscattarsi - ha detto - non solo

con il calcio». Con un po' di commozione ha ripensato «a dieci anni fa, quando ero ancora procuratore capo di Palermo e la città si svegliò con i manifesti listati a lutto, quando mi venne consegnata quella lettera di un gruppo di ragazzi che si definivano 'scomodi, sognatori e ribelli'. Ragazzi che ho poi incontrato e che mi illustrarono il loro progetto, sostenendo che tremila persone avevano già aderito all'iniziativa. Oggi - ha aggiunto - sono circa novecento gli operatori economici e quasi diecimila i consumatori e questa iniziativa è nota in tutto il mondo». Infatti, tra viali del parco, c'era anche una troupe di giornalisti londinesi, giunti nel capoluogo per «questa iniziativa unica». «Questo percorso - ha spiegato ancora Grasso - dà fiducia e speranza alla città. L'idea della card permette ai privati di fare ciò che spetterebbe alle istituzioni ed è l'inizio di una nuova era. L'adesione dei commercianti ad Addiopizzo, come è emerso da diverse indagini, funziona da deterrente, perché la mafia teme le denunce e le condanne». Ecco perché il presidente del Senato ha rinnovato l'appello a non pagare, a rivolgersi alle associazioni e alle forze dell'ordine: «Più siamo e più siamo forti». In serata, si è tenuto invece un dibattito sui beni confiscati, al quale hanno partecipato don Luigi Ciotti, Rosy Bindi e Pietro Grillo. (*SAFI*) SA. FI.